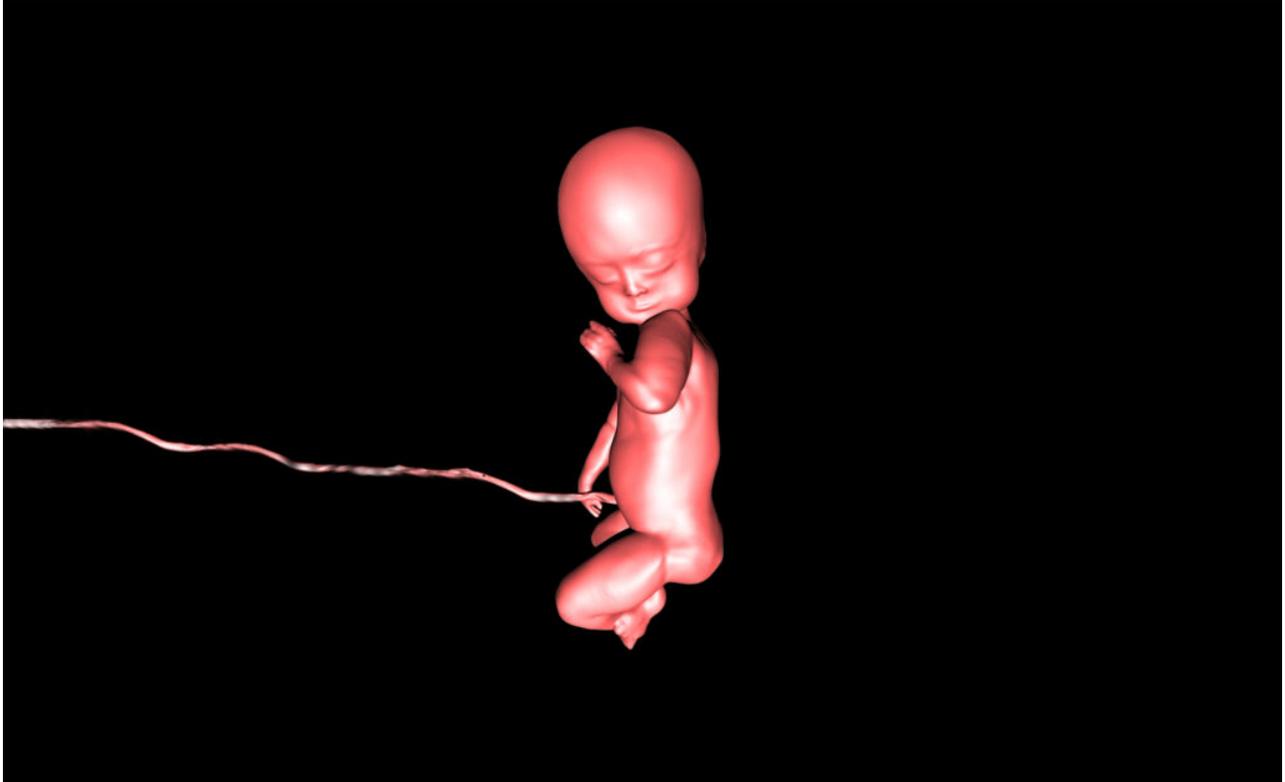


Pontificia Accademia della Vita artificiale: il Vaticano apre agli esseri umani prodotti in laboratorio

R21 renovatio21.com/pontificia-accademia-della-vita-artificiale-il-vaticano-apre-agli-esseri-umani-prodotti-in-laboratorio/

admin

18 luglio 2022



Un paio di settimane fa questo sito aveva notato – praticamente, unico al mondo – la strana udienza concessa a Bergoglio a Elon Musk e ad alcuni dei suoi nove figli.

Quei ragazzi, notavamo, erano stati tutti prodotti in laboratorio: una decisione programmatica presa da Musk dopo la morte in culla del suo primogenito.

Ci chiedevamo se potesse essere una svista protocollare: al cospetto del papa, un tempo, le mogli sposate da divorziati, o le concubine, non potevano essere ammesse... e anche le mogli non-cattoliche dei presidenti si dovevano velare.

Essendo che la riproduzione artificiale risultava ancora condannata dalla dottrina cattolica, ci domandavamo se si trattasse di sciatteria, o di totale ignoranza della realtà della chiesa, come ci possiamo aspettare dal pontificato del Bergoglio. Poi si insinuava il dubbio: forse, in verità, i preti che hanno permesso quella foto sanno perfettamente che quei ragazzi sono fatti in provetta. E sanno anche, quindi, che per farli avranno dovuto sacrificare tanti fratellini. In pratica, embrioni ammazzati, come in aborti multipli in un colpo solo, per il fine di produrre la vita umana in laboratorio, e appagare le proprie voglie famigliari borghesi.

Qualcosa avevamo intuito, in realtà sotto potrebbe esserci stato quello che è emerso solo in questi giorni: la fecondazione in vitro, condannata dal magistero della Chiesa per i suoi effetti mortali (milioni di embrioni uccisi!), morali (embrioni che vengono, eugeneticamente, scartati) e teologici (l'uomo che si sostituisce a Dio?), sta per essere sdoganata una volta per tutte.

Alla bisogna sta provvedendo la Pontificia Accademia per la Vita (PAV), che possiamo tranquillamente ribattezzare quindi Pontificia Accademia per la Vita sintetica, o, come già fanno molti in questi anni, Pontificia Accademia per la Morte, che è lo stesso.

La libreria Editrice Vaticana ha da pochi giorni pubblicato un testo, *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche*, il quale unisce gli interventi ad un seminario bioetico della durata di tre giorni promosso dalla PAV.

A pagina 305 del volume si afferma l'incredibile: che la provetta non si sostituisce al rapporto sessuale, anzi è una terapia.

«Nella procreazione assistita omologa nelle sue varie forme, ovviamente evitando di ottenere “embrioni sovrannumerari”, la generazione non viene artificiosamente separata dal rapporto sessuale, perché questo è “di per sé” infecondo. Al contrario, la tecnica agisce come una forma di terapia che permette di rimediare alla sterilità, non sostituendosi al rapporto, ma permettendo la generazione».

La FIVET – fecondazione *in vitro* con trasferimento di embrione – che non si sostituisce al rapporto?

Si tratta di una affermazione talmente falsa da essere sconvolgente: chiunque sa che non esiste nessun rapporto tra esseri umani nella riproduzione artificiale, tant'è che i mafiosi la utilizzano per procreare figli (facendo uscire in qualche modo il loro sperma dal carcere) e ottenere così sconti di pena.

Ma c'è di più: è chiaro che il testo voglia sdoganare ogni forma di riproduzione artificiale «nelle sue varie forme» presente sul mercato, e ridiamo pure sopra la storia della «procreazione omologa», paletto democristiano idiota che non cambia nulla – anche perché, come ha riportato questo sito, gli errori le cliniche li fanno piuttosto spesso.

Inoltre, davvero ci vogliamo prendere in giro con la storia degli «embrioni soprannumerari»? Davvero i preti bioetici credono di poter produrre un embrione alla volta, senza seguire l'iter di produrne in quantità, giudicarli, scartare quelli considerati inferiori (sì: puro hitlerismo da microscopio) e impiantarne in quantità, sperando che qualcuno attecchisca?

Ma chi vogliono prendere in giro?

Si tratta del solito teatrino delle marionette che la corrotta gerarchia cattolica mette in piedi per i catto-gonzi e per gli abbaiatori goscisti, mentre sposta il mondo verso l'apocalisse degli umanoidi.

La riprova è, per quelli che se la ricordano, la legge 40/2004. Quella che avrebbe dovuto porre fine, se si leggevano i titoli in cartellone, al «Far West procreatico» in Italia. Il risultato è che la legge 40 ad oggi ammazza più embrioni della legge 194/1978, ossia il libero aborto.

La legge fu ritenuta la «Cappella Sistina» delle false istanze pro-life italiote, che altro non erano se non propaggini dei vescovi compromessi con la Cultura della Morte. Chi la conosce, sa che in alcune sue parti pare addirittura essere stata scritta appositamente per essere demolita da giudici (leggetevi, ad esempio, i punti 1 e 4 dell'art.14) – e così è stato, con i vari divieti via via spazzati via dalle Corti di Giustizia, e il «Far West procreatico» non solo restaurato, ma legalizzato.

Ebbene, ricordiamo come la legge «cattolica» 40/2004 prevedeva la creazione di embrioni multipli in numero «comunque non superiore a tre».

Fateci capire: la PAV del vescovo Paglia ora parla di embrioni soprannumerari, quando 18 anni fa spingeva una legge per consentire l'impianto di almeno tre embrioni umani? Notate che anche questo limite, ovviamente, è stato disintegrato dai giudici.

Sì, è così, ci prendono in giro.

La realtà è che abbiano il sospetto che per decenni la gerarchia abbia lavorato per arrivare all'accettazione cattolica del bambino sintetico.

Il defunto Carlo Casini, sultano del *prolifismo* istituzionale, onorevole sia a Bruxelles che a Roma, in un articolo su *La Discussione* (quotidiano organo della DC fondato da De Gasperi, poi passato a CDU etc.) del novembre 1997 parlava con una certa chiarezza: «Il Magistero cattolico è contrario a gran parte delle tecniche PMA (=procreazione medicalmente assistita) perché cerca di tenere collegato l'aspetto unitivo con l'aspetto generativo dell'atto sessuale. *Ma questo non appartiene al minimo etico che oggi lo Stato deve garantire*».

Come come? La riproduzione artificiale come «minimo etico» garantito dallo Stato moderno?

Fateci capire: il capofila dell'antiabortismo di establishment, ritiene che lo Stato oggi debba consentire la provetta? Ritiene che il sacrificio degli embrioni (da cui lo stupido paletto della legge 40 sui tre individui da impiantare *in utero*) sia un «male minore» praticabile? Stiamo leggendo bene?

Ma che cos'è questo «minimo etico», a cui, con una legge sulla PMA, non solo non ci si è opposti, ma che si è statualizzato?

Dovete capire, all'epoca circolavano varie idee, per esempio quella dell'adozione degli embrioni crioconservati. In pratica, se c'è un embrione, anche fatto in provetta, esso deve essere impiantato, costi quello che costi. Tale idea fu alla base di campagne roboanti, quanto inutili, di comunicazione, anche in sede europea.

Consentendo la riproduzione artificiale, e considerando sempre e comunque un embrione un essere umano da impiantare, i cattolici hanno spalancato giocoforza la porta a due mostruosità specifiche.

La prima, è la cosiddetta ectogenesi, pratica meglio conosciuta come utero artificiale. Si tratta di una tecnologia in arrivo tra qualche anno, alla quale l'Unione Europea di recente ha pure assicurato dei fondi.

Quindi: se abbiamo uteri artificiali a disposizione, vi faremo crescere tutti gli embrioni creati in laboratorio? La risposta parrebbe proprio essere di sì: ad una pratica artificiale, se ne aggiunge un'altra di altrettanto artificiale, nel grande solco di una riproduzione totalmente sintetica.

Va considerato che è impossibile, per chi ragione di questi temi, non considerare la possibilità dell'utero artificiale, per il semplice fatto che il supposto «avversario» del cattolico Casini al Comitato Nazionale di Bioetica (dove, in teoria, si dovrebbero scontrare dottori e bioetici laici contro quelli cattolici) aveva realizzato un vero e proprio esperimento di gestazione extracorporea nel 1986 a Bologna (sì, sempre lì).

Il dottor Flamigni aveva asportato l'utero di una paziente, ma gli venne in mente di tenerlo in vita artificialmente, e di impiantarci dentro un embrione, che, sorprendentemente, attecchì... L'esperimento fu quindi terminato, per paura delle ripercussioni: perfino papa Wojtyła, in visita in Emilia, si dice tuonò sulla questione, pur senza far nomi.

La seconda mostruosità a cui si apre la porta con l'idea della validità morale degli embrioni tecnologicamente ottenuti, è il fatto che, quindi, vanno impiantati e fatti crescere anche quelli che sono stati bioingegnerizzati, come le supergemelle cinesi, o come, in un futuro che magari è già qua, embrioni chimera uomo-animale.

Il lettore può capire bene che questa è esattamente la via cattolica alla creazione di una nuova umanità umanoide, con la sostituzione della discendenza di Adamo tramite esseri sintetici prodotti tramite la riprogenetica: e tutto con il bollino dei vescovi, l'*imprimatur* del «cattolicesimo» modernizzato.

Perché c'eravamo, nel 2005, quando politici goscisti e *starlette* di tutti i tipi invitavano ad andare a votare al referendum che avrebbe abrogato la legge 40... Poveri illusi. Persero il referendum (anche perché non andarono a votare nemmeno loro), tuttavia non vedevano che la strada era già programmata a loro favore da quegli stessi figure che credevano di combattere, i cattolici.

C'erano i vescovi dietro la 40, come c'erano, con i democristiani che la firmarono, dietro la 194. E non è un caso, quindi, che vi siano stati monsignori come l'allora potentissimo Cardinal Ruini (il *babau* da cartellone che fa ringhiare poveri sinistroidi incapaci di comprendere minimamente questo disegno, che pure li favorisce) a difendere, in anni più recenti, la legge sull'aborto.

E non è un caso, quindi, che oggi si arrivi finalmente allo sdoganamento pontificio della riproduzione artificiale, cioè del bambino sintetico, cioè del nuovo corso umanoide del pianeta.

Di questa storia, bisogna ammetterlo, non leggerete da altre parti. Ed è tragico: perché è da questo che dipende il futuro dell'uomo. Senza una barriera, un *katechon*, che la religione può offrire alla mutazione tecnologica dell'umanità, non abbiamo speranza di fermare il processo.

Del resto, lo abbiamo visto: il Vaticano ora lavora non per fermare il nuovo paradigma, ma per spingerlo a più non posso: con la vaccinazione mRNA, è andata esattamente così (e noi di *Renovatio 21*, che avevamo tentato qualcosa nel 2019 in previsione di quello che poteva succedere, lo sappiamo bene): una trasformazione genetica della razza umana, impartita a quantità massiva di popolazione mondiale, sotto l'auspicio del papa in persona.

Sì, la chiesa di Bergoglio non è una cura possibile, è la malattia stessa che porterà il mondo verso l'apocalittica sostituzione umanoide.

Citiamo spesso questi versi della *Rivelazione*:

«La Bestia che hai visto era ma non è più, salirà dall'Abisso, ma per andare in perdizione. E gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era e non è più, ma riapparirà» (Ap 13, 8)

Ecco, degli «abitanti della terra» che però non appartengono al «libro della vita». Le immagini di San Giovanni sono oscure, tuttavia chiarissime.

«E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco» (Ap 20,15)

Riflettete, cari cattolici, su queste questioni davvero apocalittiche – perché riguardano l'ora presente, vi riguardano personalmente, e decideranno il domani dei vostri figli.

Chiedetevi: cosa stanno facendo al «libro della Vita dell'Agnello immolato» (Ap 13, 8)?

Chi sono coloro che sono vi sono esclusi?

Chi sta adorando la Bestia?

Quanti finiranno nel lago infuocato?

Volete, davvero, seguire i pastori che si mettono contro l'Agnello?

Roberto Dal Bosco

Il papa circondato di bambini fatti in provetta

R21 renovatio21.com/il-papa-circondato-di-bambini-fatti-in-provetta/

admin

5 luglio 2022



Elon Musk era sparito da Twitter – il social a cui è più affezionato, tanto da voler sganciare diecine di miliardi di dollari per comprarselo tutto – per ben nove giorni, stimolando ipotesi di ogni sorta.

Poi, d'un tratto, riemerge: ecco, è a Roma in una foto con Bergoglio, che nell'occasione sembra pure molto basso. Musk si è portato dietro 4 dei sette figli: uno ora ha cambiato nome e sesso in odio al padre, un altro, quello fatto con la sublime cantante Grimes, ha un nome impossibile («X Æ A-Xii»), l'ultima figlia nata pochi mesi fa, abbiamo appreso da poco, sarebbe stata «fatta» sempre con Grimes ma affittando l'utero – e su quali gameti siano stati utilizzati, chissà.

Quindi, in udienza privata con il papa sarebbero andati quattro dei figli maggiori, di primo letto.

La cosa da notare, per coloro ancora legati alla dottrina cattolica (e i protocolli vaticani...) è che tutti e quattro i ragazzi sono stati prodotti con riproduzione artificiale.

Honored to meet [@Pontifex](#) yesterday pic.twitter.com/sLZY8mAQtd

— Elon Musk (@elonmusk) [July 2, 2022](#)

Una volta non solo le mogli dei capi di Stato in visita dovevano essere velate: nel caso si trattasse di mogli sposate da divorziati, esse non potevano accedere all'incontro con il papa, che della morale cattolica è l'incarnazione più istituzionale possibile.

Ora, invece, comprendiamo che portare al cospetto del Santo Padre dei bambini fatti in provetta non è un problema.

Almeno cinque dei figli di Musk, più l'ultima fatta segretamente con utero surrogato, sono stati prodotti artificialmente con la fecondazione *in vitro* (IVF).

Chi conosce la storia di Musk, può riconoscere che dietro a questa scelta «scientifica», in linea con l'eccelso intelletto di Musk, ci può essere in realtà una tragedia. Il primogenito di Musk, avuto con la prima moglie Justine Wilson, è morto all'età di dieci settimane di SIDS: cioè, morte in culla.

È stato riportato, quindi, che Musk e la moglie decisero di utilizzare la IVF per continuare la famiglia. Il risultato sono stati i classici parti plurigemellari da impianto multiplo di embrioni fatti in provetta. Dopo i gemelli avuti nel 2004, ecco i trigemini del 2006.

Quindi, quattro dei Musk in provetta erano a fianco del papa sorridente.

Si tratta dell'ennesima prova di come alla gerarchia cattolica non interessi il tema della procreazione artificiale – o forse, come abbiamo pensato spesso, che essa negli ultimi decenni abbia spinto a favore di essa. Ne abbiamo quasi certezza, avendo visto le gesta di tanti personaggi del demi-mondo catto-probiotico lungo i giorni in cui la riprogenetica avanzava nel mondo.

Ufficialmente il Vaticano si oppone alla provetta. La posizione è stata certificata dal documento della Congregazione per la Dottrina della Fede *Donum Vitae* (1987).

«È immorale produrre embrioni umani destinati a essere sfruttati come “materiale biologico” disponibile. Nella pratica abituale della fecondazione *in vitro* non tutti gli embrioni vengono trasferiti nel corpo della donna; alcuni vengono distrutti. Così come condanna l'aborto procurato, la Chiesa proibisce anche di attentare alla vita di questi esseri umani».

Il *Donum Vitae* stabiliva l'ovvio, che ora sfugge a chiunque – anche alla Chiesa stessa: una fecondazione *in vitro* genera tanti embrioni che vengono selezionati e scartati, o semplicemente uccisi nell'operazione: come un aborto, ma moltiplicato per varie volte – sappiamo che già da più di un lustro il numero di esseri umani ammazzato dalla provetta in Italia supera quello degli aborti via legge 194.

Insomma, dietro ogni bambino in provetta che vediamo in braccio alla coppietta ora felice, ci sono decine di fratellini assassinati.

Quindi, dietro ai ragazzi Musk e al papa, chi c'è?

La gerarchia, un tempo, aveva anche altri timori riguardo alla provetta.

«Le tecniche di fecondazione *in vitro* possono aprire la possibilità ad altre forme di manipolazione biologica o genetica degli embrioni umani, quali: i tentativi o progetti di fecondazione tra gameti umani e animali e di gestazione di embrioni umani in uteri di animali, l'ipotesi o il progetto di costruzione di uteri artificiali per l'embrione umano» scriveva il *Donum Vitae*.

Capite che ora queste parole, nell'era del CRISPR di cui vi ripete spesso *Renovatio 21*, siano ancora piuttosto importanti.

Cominci con i figli in provetta (omologa, eterologa: ma che differenza c'è?), finisci con i super-bambini, i designer babies, e poi le chimere, i bimbi transgenici, nel pendio scivoloso disegno eugenetico che abbiamo imparato a conoscere bene.

«Questi procedimenti sono contrari alla dignità di essere umano propria dell'embrione e, nello stesso tempo, ledono il diritto di ogni persona di essere concepita e di nascere nel matrimonio e dal matrimonio». Niente di tutto questo traspare dal volto del papa.

Non nascondiamo che alle domande fondamentali del fenomeno, il Vaticano non abbia ancora risposto: in che condizione sono gli embrioni crioconservati, che non sono né vivi né morti? È possibile battezzare dei bambini fatti con la riprogettazione? E soprattutto: l'anima può entrare in un corpo anche se prodotto in laboratorio? Quando? Perché? Chi è compreso in quel «Libro della Vita» di cui parla la Rivelazione?

Sono domande che abbiamo, e a cui neanche hanno tentato di rispondere.

Ci dispiace, e molto, per Elone. Egli va considerato un vero eroe dal nostro tempo. Dalla sua posizione di relativo vantaggio – uomo più ricco del mondo, ma senza un vero avallo dell'establishment ufficiale e occulto – lavora per la continuazione dell'umanità (rendendola una «specie interplanetaria», nelle sue parole di uomo che vuole morire su Marte, e non all'impatto) e lo abbiamo applaudito nelle sue grandi cavalcate contro il denatalismo e il crollo demografico.

In un certo senso, nell'ambiente pro-natalista, possiamo dire che purtroppo è un principiante.

«L'umanità non si è evoluta per piangere i non nati» ha scritto una volta su Twitter. Ha dovuto giustificarsi, perché gli hanno subito fatto notare che la frase, sacrosanta, poteva sembrare un attacco all'aborto. Abbiamo poi visto il logo di Tesla in infografiche che mostravano le aziende che, orrendamente, pagheranno per gli aborti dei propri dipendenti nell'America post-Roe.

Elon probabilmente voleva trovare un papa con cui parlare davvero di denatalità, dell'imperativo assoluto della continuazione della Vita. Invece, ha trovato Bergoglio, quello che disse che «essere cattolici non significa fare figli come conigli».

Elon, che è intelligente come nessuno, ha capito tante cose – ma non ha capito tutto.

Il papa, invece, non ha capito niente. Lo scandalo è tutto sulle sue spalle.

La maledizione che vive oggi la popolazione umana, pure.

Roberto Dal Bosco

18 Luglio 2022

<https://www.renovatio21.com/coppia-omosessuale-che-voleva-un-figlio-fa-causa-alla-clinica-dopo-la-nascita-di-una-figlia/>



Una coppia americana ha intentato una causa contro una clinica per la fertilità per la nascita di una figlia femmina invece del figlio maschio che avevano «ordinato». Lo riporta *BioNews*.